

OMISSIS

Viene esaminata la seguente pratica:

Nota in data 29 novembre 2002 del Consiglio Superiore della Giustizia del Belgio, del servizio delle Corti Irlandesi e del Consiglio della Magistratura Olandese concernente la proposta di un incontro per l'anno 2003 con altri organismi.

La Commissione propone al *plenum* di approvare la seguente delibera:

«Il Consiglio Superiore della Magistratura,

- vista la delibera del 19.2.2004, con la quale il Consiglio ratificava le posizioni assunte dalla delegazione consiliare al Comitato direttivo provvisorio dell'istituenda Rete dei Consigli della Magistratura e dei Services Courts, anche con riferimento allo svolgimento in Roma della Assemblea Generale costitutiva del Network;

- considerato che in data 30.10.2004 il Comitato Direttivo provvisorio dell'ENCJ, svoltosi in Bruxelles, confermava per i giorni 20 e 21 maggio 2004 la data di svolgimento dell'assemblea generale;

- letto il resoconto redatto dal magistrato segretario, all'esito della riunione del comitato direttivo provvisorio svoltosi in Madrid il 12 marzo 2004, in cui si legge:

“La delegazione consiliare, composta dal Presidente della Sesta Commissione prof. L. BERLINGUER, dai componenti della Sesta Commissione Cons.ri Giuseppe SALME' e Francesco LO VOI e dal magistrato segretario dott. Carmelo CELENTANO, ha partecipato, in esecuzione della delibera consiliare del 19 febbraio 2004, alla riunione dello Steering Committee provvisorio della Rete dei Consigli della Magistratura e dei Services Courts europei, tenutasi il 12 marzo 2004 in Madrid, presso la sede del Consejo General del Poder Judicial.

Ai lavori erano presenti: per il Belgio Edith Van Den Broeck e Marc Bertrand, per l'Irlanda Brendam Ryan e Molyng Ryan, per la Spagna Javier Parra Garcia e Javier Laorden Ferrero, per l'Olanda Bert Van Delden, Marlies Bouman ed Edwin Noppen.

La seduta veniva presieduta, per pregresso accordo dei partecipanti, dal prof. BERLINGUER.

In apertura dei lavori il Presidente del Consejo General del Poder Judicial dopo aver espresso il rammarico e lo sdegno per i gravi e tragici fatti accaduti in Madrid, esprimeva un indirizzo di saluto alle delegazioni, augurandosi che il lavoro fosse proficuo, nonostante i cambiamenti in agenda, dettati dalle necessarie attività istituzionali del Consejo in relazione alla grave situazione di cui innanzi. Il prof. BERLINGUER si associava alle parole del Presidente e, a nome di tutto il Comitato esprimeva il proprio cordoglio, invitando ad osservare un minuto di silenzio, e chiedendo che il Comitato esprimesse formalmente la propria solidarietà sull'accaduto in una comunicazione. Successivamente si conveniva di consentire una dichiarazione congiunta fra il Presidente del Consejo General ed il Presidente pro tempore dello Steering Committee provvisorio.

I lavori avevano inizio ed il prof. BERLINGUER introduceva i temi generali all'ordine del giorno, sottolineando la necessità che nella prima fase di formazione del Network si lavorasse alle iniziative generali della Rete in sostegno all'indipendenza della magistratura, in rapporto con le istituzioni Europee, ed in direzione di un'attività di supporto ai paesi di nuova adesione. In tal senso egli ricordava come la necessità di approvare la Carta costitutiva non costituisse l'unico obiettivo da conseguire.

Veniva discusso il primo punto all'ordine del giorno, attinente al verbale della riunione di Bruxelles del 20 gennaio 2004 ed alle modifiche apportate alla Carta provvisoria in quella sede. Il comitato approvava integralmente.

Successivamente si passava ad esaminare gli emendamenti alla Carta presentati dall'Irlanda, su richiesta di Brendan Ryan, il quale invitava ad esaminare prima gli aspetti particolari segnalati dalla bozza di Carta commentata, come presentata proprio dall'Irlanda. Le osservazioni linguistiche venivano tutte approvate, ad eccezione di quella afferente al budget, poiché tutti convenivano sul fatto che anche in assenza di finanziamenti, allo stato, si dovesse approntare un bilancio, anche al solo scopo, come sottolineato dal dott. CELENTANO, di prendere atto dei contributi in natura forniti dai membri.

Prima di passare alla discussione degli altri punti all'ordine del giorno, ed in particolare alla discussione dell'art. 8 della Carta (riguardante il Segretario Generale), veniva in rilievo la questione relativa alla sottoscrizione ed all'entrata in vigore dello Statuto, con particolare riferimento all'art. 11 comma 3 della Carta. In particolare i rappresentanti del Consiglio belga ritenevano possibile che tutti gli aderenti potessero sottoscrivere e ratificare prima dell'assemblea generale di Roma. Il Consigliere LO VOI proponeva che in tale norma si sostituisse l'espressione "three quarters of the members" con

“three quarters of the signatures”, con riferimento quindi ai soli sottoscrittori e non a tutti i membri. I rappresentanti Spagnoli invitavano a mettere da parte tali aspetti formali. Il Segretario Generale provvisorio Bert Van Delden invitava a prendere atto che la formulazione del secondo comma dell'art. 11 rendeva inutile il riferimento ai tre quarti dei membri contenuta nell'ultimo comma.

Il prof. BERLINGUER, all'esito della discussione, provvedeva a riassumere le posizioni emerse.

Il dott. LO VOI proponeva un altro emendamento, allo scopo di mediare fra le posizioni emerse, in cui la previsione veniva costruita facendo riferimento alla sottoscrizione di sei membri. Tutti manifestavano consenso, ma, su intervento del rappresentante spagnolo Mr Laorden Ferrero, il quale esortava ad evitare la possibile formazione di “oligarchie”, il comitato concordava sull'integrale soppressione del paragrafo 3 dell'articolo 11, che veniva pertanto abrogato.

Il prof. BERLINGUER esortava, quindi, il Comitato a prendere in esame le proposte di emendamento relative all'art. 8 della Carta e, quindi, ai poteri ed all'assetto della carica di Segretario Generale.

L'Irlanda illustrava l'emendamento presentato in proposito, ricordando il favore con cui la propria delegazione aveva accolto la figura di un Segretariato permanente. A tal proposito Mr Ryan specificava che l'emendamento in questione consentirebbe alla sola assemblea il potere di decidere la costituzione o meno di un segretariato permanente e di decidere a quale membro attribuire tale carica.

Il rappresentante spagnolo Mr Laorden, premetteva che è certamente intenzione di tutti creare un Network ed un Network di una certa entità, con un'attività supportata da una forte struttura di documentazione. La stessa descrizione dei poteri attribuibili al Segretario Generale dimostrerebbe che tale ottica è la stessa che anima la rappresentanza dei Paesi Bassi. Tuttavia, e questa doveva ritenersi la posizione del Consejo, la pretesa di un forte Segretariato ha come scopo quello di far svolgere a tale organo una funzione complementare a quella del Segretario Generale, attraverso, ad esempio, la creazione e gestione di un Forum virtuale a disposizione di tutta la comunità dei membri. La complessità dell'attività di documentazione che la Spagna si propone di svolgere rendeva necessario, allo stesso modo, che il membro incaricato di ciò cominciasse a lavorare da subito. Contrariamente a quanto affermato dal rappresentante olandese, non doveva consentirsi al Segretario Generale di arrogarsi competenze che non erano previste nel consenso maturato a l'Aja ed a Bruxelles (il riferimento specifico era alla creazione del sito Web).

La rappresentante belga Mrs Van Den Broeck ricordava che la migliore soluzione ai problemi di assetto della rete doveva essere risolto con la politica dei piccoli passi, allo scopo di creare concretamente la cooperazione, senza addentrarsi in problematiche prematuramente affrontate. Astrattamente, si evidenziava, la migliore soluzione sarebbe costituita da un segretariato che svolge i propri compiti con proprio personale, e solo successivamente sarebbe stata da affrontare l'attribuzione della carica di Segretario Generale. Ciò che senza dubbio andava posto in evidenza, comunque, era la necessità di evitare la creazione di qualsiasi posizione preponderante e duratura in capo ad uno solo dei membri della Rete e di assicurare una costante rotazione delle cariche.

In risposta la delegazione spagnola precisava che andare passo a passo non poteva significare fermare il processo di creazione del Network e con esso la creazione della comunità virtuale e del sito Web. Ancora, Mr Laorden precisava come la pretesa posizione di preponderanza in seno alla Rete apparteneva ai poteri indicati dal Segretario Generale provvisorio e non certo alla proposta spagnola, afferente alla struttura servente del Segretariato.

Il prof. BERLINGUER precisava al riguardo che la tematica riguardante i Poteri del Segretario Generale, di cui all'appunto presentato dalla rappresentanza olandese, non poteva ritenersi oggetto del tavolo di discussione, poiché il tema avrebbe dovuto essere relativo non al testo dello Statuto costitutivo del Network, quanto piuttosto a quello delle “rules of procedure” ovvero delle “internal by-laws”, da discutere solo successivamente alla costituzione della Rete. Posta in tali termini la questione, quindi, non restava che prendere atto della situazione concernente l'art. 8 dello Statuto. Le posizioni espresse al riguardo non presentavano difformità relativamente al fatto che nel primo biennio la carica di Segretario Generale cumulava anche la titolarità del Segretariato; sicchè non risultava necessario stabilire, allo stato, la ripartizione dei poteri fra gli organi istituendi.

A questo punto Mrs Van Den Broeck proponeva di risolvere il problema dell'organizzazione di un Sito Web, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro, magari presieduto dalla Spagna. La rappresentanza spagnola si opponeva sottolineando che la creazione di un gruppo non appariva funzionale all'urgenza del lavoro da svolgere.

Interveniva a questo punto Mr Bert Van Delden, il quale precisava preliminarmente che l'importante era non prevedere poteri troppo forti sia per il Segretario Generale che per il Segretariato che per il Presidente.

Quanto alla proposta spagnola di assegnare al proprio paese il Segretariato per cinque anni, successivamente ai primi due anni di Segretariato detenuto dal Segretario Generale, e quindi indifferenziato, si manifestava decisamente contrario. Le perplessità

riguardavano essenzialmente i tempi della decisione, troppo prematura per poter decidere adeguatamente. In tal senso, e sempre nell'ottica di superare tale fase di stallo, la rappresentanza olandese proponeva di lavorare insieme, anche in gruppo, ai temi posti dalla Spagna, il tutto comunque dopo l'Assemblea di Roma, dovendosi consentire a tutti di discutere sull'argomento.

Il prof. BERLINGUER, a questo punto, sollecitava la rappresentanza spagnola a chiarire le modalità attuative della proposta presentata.

Mr Laorden ribadiva, al riguardo, che il Consejo spagnolo riteneva sussistente la necessità di iniziare a lavorare subito all'attività amministrativa di cui si discuteva, chiedendo di lavorare al servizio di tutti.

A questo punto la rappresentanza spagnola provvedeva ad illustrare alcune slides elettroniche, che illustravano schematicamente il progetto di assetto definitivo che il Segretariato avrebbe dovuto assumere a regime.

Immediatamente dopo, Mrs Van Den Broeck osservava che quanto illustrato dalla Spagna contrastava in maniera definitiva con l'assetto teorico della ripartizione Segretario Generale-Segretariato, e ciò riportava alla mente le difficoltà operative che altra rete, l'EJTN, aveva sofferto proprio a causa di una ripartizione dei poteri amministrativi e di gestione.

La delegazione irlandese, dopo aver ribadito che tutti risultavano d'accordo sul periodo di due anni in favore dell'unificazione delle strutture, proponevano la formazione di un gruppo di lavoro che nel termine di 6/8 mesi avrebbe dovuto portare all'assemblea uno studio sulla ripartizione dei poteri fra gli organi, così da mettere in condizioni l'organo supremo di decidere se e come adottare la divisione.

Il prof. BERLINGUER riassumeva le posizioni raccolte nel corso della discussione e riteneva raggiunto il consenso in ordine all'emendamento irlandese e ad una raccomandazione all'assemblea relativamente alla creazione di un Segretariato, nel contempo affidando ad un gruppo di lavoro le modalità attuative della divisione dei poteri, da sottoporre all'Assemblea Generale nel prossimo anno.

La delegazione spagnola dichiarava di essere sostanzialmente d'accordo a condizione che vi fosse una sorta di autorizzazione a mettere in opera il sito Web.

Il prof. BERLINGUER riassumeva la posizione precisando che la Spagna avrebbe potuto presentare allo Steering Committee un progetto di sito Web.

Mr Van Delden conclusivamente esortava ad accettare la prospettiva di un gruppo di lavoro, poiché, ove tale gruppo non fosse stato troppo grande le prospettive di efficacia sarebbero state sicuramente accettabili.

La delegazione belga dichiarava, a questo punto, di essere d'accordo sulla proposta, prevedendo anche che la Spagna potesse presiedere il gruppo di lavoro in discussione, a condizione, comunque, di non deprimere oltremodo il poteri dell'Assemblea Generale, solo organo competente a decidere in ultima istanza.

Il Comitato approvava quindi l'emendamento irlandese all'art. 8 dello Statuto, con contestuale proposta all'Assemblea Generale di formare un gruppo di lavoro in merito all'assetto di poteri, di cui doveva essere considerata candidata al coordinamento la Spagna ed a componenti l'Italia e l'Olanda.

In ordine a tale connotazione della proposta da sottoporre all'Assemblea Generale il prof. BERLINGUER riteneva opportuno precisare come lo Steering Committee avesse il potere di proporre anche candidature, ma con la precisazione che qualunque dei membri fondatori avesse pieno titolo a presentare una propria candidatura in concorrenza.

Conseguentemente alla decisione assunta il Comitato decideva di non procedere all'esame degli emendamenti alternativi.

Veniva, poi deciso, che il Presidente provvisorio del Comitato Direttivo avrebbe significato all'Assemblea di Roma che la maggioranza del Comitato è favorevole alla costituzione, dopo i primi due anni, di un Segretariato “full-time” per cinque anni.

Si procedeva, a questo punto, all'esame degli emendamenti presentati dalla delegazione italiana, attinenti alla Presidenza, ed illustrati dal dott. LO VOI. Dopo articolata discussione, e dopo aver raccolto il consenso di tutti, venivano registrate alcune perplessità della delegazione belga, con riferimento al potere di impulso da attribuire al presidente. Il dott. LO VOI, dopo aver precisato che una serie di poteri di impulso, non ultimo quello di convocazione, erano già previsti nella Carta adottata a l'Aja, previa consultazione con il resto della delegazione italiana tutta, dichiarava di ritirare la parte dell'emendamento, limitatamente al potere di impulso nei confronti dei gruppi di lavoro. Tutti gli altri emendamenti, riguardanti la biennialità rinnovabile della presidenza, la presidenza dello Steering Committee e la rappresentanza esterna ove e se richiesta, venivano approvati.

Il Comitato passava, quindi, ad esaminare le proposte di formazione dei gruppi di lavoro, così come illustrati per iscritto dalle delegazioni. Sul tema veniva registrata una sostanziale convergenza di opinioni, con il suggerimento, da parte di Mrs Bouman, di estrapolare altri argomenti dall'elenco dei “topics” raccolti nella prima Assemblea e di inserirli, nonché di ridurre l'ampiezza tematica di ciascun gruppo di lavoro.

Su proposta del Presidente provvisorio del Comitato, il Segretario Generale provvisorio veniva incaricato di provvedere a tale riorganizzazione dei gruppi di lavoro ed a

diffondere fra i membri l'esito del lavoro, da sottoporre, infine, all'Assemblea Generale di Roma.

Successivamente, veniva sottoposta all'approvazione l'agenda dell'Assemblea Generale, in ordine alla quale venivano proposti alcuni suggerimenti, fra i quali quello relativo alla necessità di ritagliare uno spazio di tempo in cui provvedere ad una rituale sottoscrizione della Carta come approvata. La delegazione italiana conveniva su tale necessità ed invitava a far pervenire via email altri suggerimenti per l'approvazione definitiva del programma.

Il Comitato approvava, infine, il termine per la presentazione delle candidature prima della data dell'Assemblea Generale, così come indicato nella bozza di agenda sottoposta dalla delegazione del Consiglio Superiore della Magistratura.”

Considerato che l'assemblea generale in oggetto costituisce un importante evento in cui sarà determinata formalmente la nascita e la struttura organizzativa del Network, con importanti riflessi internazionali nell'ambito del piano di azione emergente dalla conferenza di Tampere. Poiché, proprio alla luce delle conclusioni della riunione del Consiglio Europeo di Tampere, la creazione di uno spazio di Libertà, di Sicurezza e di Giustizia deve essere valutata come una delle priorità dell'Unione Europea, la considerazione secondo cui l'efficacia di uno spazio europeo della Giustizia comporta una buona comprensione dei sistemi legali e giudiziari degli Stati membri, determina senza dubbio uno stretto legame fra l'attività che l'ENCJ intende perseguire e la cooperazione giudiziaria stessa, sotto il profilo dell'indipendenza della funzione giudiziaria. Proprio attraverso tale forma di cooperazione internazionale, la tutela dell'indipendenza della giurisdizione, intesa non solo nel momento decisionale, ma anche e soprattutto nel momento organizzativo, è suscettibile di costituire lo strumento attraverso il quale si attribuisce forza complessivamente allo stato di diritto. Non a caso i capisaldi attraverso i quali il Consiglio Europeo ha inteso riassumere il concetto di integrazione europea sono ancorati ai diritti dell'uomo, alle istituzioni democratiche e allo stato di diritto. Questi valori comuni sono stati ritenuti necessari per garantire la pace e sviluppare la prosperità all'interno dell'Unione europea. La necessità, quindi, di uno spazio autentico di giustizia, in cui, non solo i cittadini possano rivolgersi ai tribunali e alle autorità di qualsiasi Stato membro con la stessa facilità che nel loro, ma anche in cui gli ordinamenti giuridici degli Stati membri siano maggiormente compatibili e convergenti, impone che tutte le strutture che si occupano dell'amministrazione della giustizia siano coinvolte in tale processo di integrazione, e maggiormente quelle strutture, come il Consiglio della Giustizia che vedono nell'indipendenza della funzione giudiziaria la

loro stessa ragion d'essere. La previsione di organi che dispongano del potere decisorio in ordine ad ogni provvedimento che attenga alla condizione del magistrato od all'organizzazione della giurisdizione in senso stretto, costituisce un sostrato comune a molti dei membri dell'Unione Europea, sicchè il lavoro che possa preparare l'integrazione degli ordinamenti anche in punto di organizzazione del potere giudiziario è condizione indispensabile di quello spazio giuridico comune delineato in maniera così forte dalle conclusioni di Tampere innanzi riassunte.

In tale ottica il Consiglio Superiore della Magistratura, consapevole dell'importanza della scelta, ha condiviso la determinazione delle attività del Network, caratterizzate da finalità di scambio, comparazione, diffusione di esperienze fra le istituzioni autonome responsabili del sostegno al potere giudiziario, ed anzi ha inteso fornire un'attività di impulso particolare, attraverso la partecipazione al comitato direttivo provvisorio e l'organizzazione dell'assemblea in cui sarà approvata e sottoscritta la Carta costitutiva. E' infatti evidente, come riaffermato dalla delibera Consiliare del 23.10.2003, "l'esigenza per i Consigli di seguire, dinanzi ai rapidi mutamenti dello scenario europeo della giustizia, in fieri e senza la necessità di intermediazioni, il processo evolutivo in corso, proprio attraverso l'istituenda rete di raccordo, anche per seguire in diretta l'evoluzione degli ordinamenti e per evitare il rischio di assumere, come modello per riforme interne, istituti superati nella cultura e nell'ordinamento di origine".

Considerato che il Comitato Direttivo ha approvato il seguente ordine del giorno provvisorio, previa individuazione dei Gruppi di Lavoro:

- 1) approvazione e sottoscrizione della Carta costitutiva;
- 2) elezione degli organi sociali (Presidente, Segretario Generale e Comitato Direttivo);
- 3) presentazione dei Working Groups;
- 4) elezione dei componenti dei Gruppi di Lavoro;
- 5) presentazione delle attività programmatiche dei gruppi di lavoro.

Considerato, inoltre, opportuno in questa sede esaminare compiutamente anche la partecipazione del CSM ai gruppi di lavoro individuati dal Comitato direttivo provvisorio, oltre alla già manifestata candidatura alla Presidenza della Rete. Va, infatti, specificato che l'attività della Rete sarà strutturata attraverso la composizione di gruppi di lavoro, incaricati di svolgere attività su specifiche tematiche di interesse comune. I gruppi, individuati in linea di massima, prevedono la partecipazione dei membri in qualità di coordinatori o di meri aderenti alle attività. Essi sono così strutturati:

1 - Development of website - l'attività di tale gruppo sarà dedicata allo sviluppo di un sito web proprio della Rete, sia dal punto di vista del mantenimento tecnico delle strutture necessarie, sia dal punto di vista dell'individuazione della documentazione da inserire e dell'attività di raccolta di dati e data management relativa.

2 - Mandate and responsibilities of the ENCJ programs - attività coinvolgente direttamente la delimitazione delle competenze dei vari organi della Rete e la determinazione di regole di procedura che disciplinino più in dettaglio i rapporti non descritti in Statuto.

3 - Self Regulations of the Councils - gruppo dedito allo studio dei regolamenti che disciplinano il funzionamento degli organi di governo dei magistrati e della normativa secondaria da essi predisposta per la gestione dello status giuridico dei magistrati.

4 - Case Administration systems - Attinente specificamente ai sistemi di gestione dei procedimenti ed in ultima analisi del complesso del contenzioso.

5 - Evaluation of judges - Dedito all'analisi dei diversi sistemi di valutazione professionale dei magistrati.

6 - External Relations of ENCJ - relazioni con i paesi non membri del Network ed anche, principalmente, con quelli che non hanno lo status di membro ma di osservatore (cfr. All. 3).

7 - Information Technology - Riguardante lo studio delle tecnologie informatiche applicabili all'attività giudiziaria ed alle attività amministrative proprie dei Consigli.

In considerazione delle proposte sorte in seno al Comitato direttivo provvisorio, e comunicate dal Segretario Generale Provvisorio (Mr. Van Delden del Consiglio dei Paesi Bassi), che vedono il Consiglio Superiore della Magistratura come candidato al coordinamento del gruppo 3 ovvero 5, in alternativa con la Francia, va valutata opportuna la prospettiva di coordinamento del gruppo n. 3. La scelta indicata appare dettata dalla grande valenza che in seno alla Rete può assumere l'attività di studio comparatistico in ordine alle varie opzioni normative che i Consigli hanno effettuato, anche al fine di poter presentare gli esiti del lavoro di gruppo alle autorità Europee, sia in funzione di mero studio, sia in prospettiva in funzione propositiva, nell'ambito della surrichiamata esigenza di armonizzazione.

Ciò posto, va ritenuta comunque di fondamentale importanza la partecipazione del Consiglio Superiore della Magistratura alle attività dei gruppi che si occupano dello sviluppo del sito web, nonché delle relazioni esterne e dello studio delle competenze degli organi interni. Risulta, infatti, evidente che l'attività di documentazione svolta on-line costituisce un importante passo dell'attività intera della Rete, sia in termini di

organizzazione che di orientamento degli esiti del gruppo di lavoro che si intende coordinare. Quanto, poi, alle relazioni esterne ed alle competenze interne degli organi, la Presidenza della Rete, che il Consiglio Superiore della Magistratura si accinge a ricoprire, rende, in un certo senso, doverosa la sua partecipazione, trattandosi di lavorare all'esterno ed all'interno in quella posizione di garanzia, che peraltro tutti i membri hanno riconosciuto alla nostra istituzione.

Il programma dell'Assemblea Generale, pertanto, può essere determinato nei sensi esplicitati da quello allegato alla presente delibera (all. 4);

- ritenuta l'opportunità, infine, stante l'importanza dell'iniziativa nell'ambito dei rapporti di cooperazione europea che riguardano la formazione dei magistrati, di invitare a partecipare ai lavori dell'assemblea il Ministro della Giustizia, i magistrati componenti la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea, un rappresentante della Commissione Europea, un rappresentante del Consiglio d'Europa, il dott. Armando D'Alterio Segretario Generale della Rete Europea di Formazione Giudiziaria.

Tanto premesso,

delibera

- di ratificare le posizioni assunte dalla delegazione consiliare intervenuta allo Steering Committee provvisorio tenutosi in Madrid il 12-3-2004;

- di aderire formalmente alla Carta costitutiva e di partecipare ai lavori dei gruppi indicati in motivazione;

- di autorizzare la realizzazione, presso la sede consiliare - sala conferenze, dell'Assemblea Generale dell'ENCJ descritta in motivazione per i giorni 20 e 21 maggio 2004,

- di approvare il relativo preventivo di spesa (All. 5) da imputare agli indicati capitoli del bilancio di previsione per l'anno 2004.»

Il PRESIDENTE avverte che è stato presentato il seguente emendamento da parte del dott. DE NUNZIO, relatore della proposta:

alla pagina 25, terzultimo capoverso, dopo le parole “Formazione Giudiziaria”, aggiungere le seguenti “i magistrati italiani di collegamento con la Francia, la Spagna ed il Regno Unito”;

conseguentemente integrare le spese di albergo e viaggio all'allegato n. 5) contenente il preventivo di spesa, integrando e sostituendo la voce 2 delle spese di viaggio e aggiungendo un ulteriore voce alle spese di albergo per ulteriori 750,00”.

Il relatore, prof. BERLINGUER, nel dichiarare di condividere pienamente l'emendamento del dott. DE NUNZIO, sottolinea che la proposta della Commissione è finalizzata a tenere informato il *plenum* sull'attività svolta per la costituzione della rete dei Consigli della Magistratura e dei Services Courts. Fa presente poi che la stessa si può suddividere in due parti, la prima relativa al resoconto della riunione del comitato direttivo provvisorio svoltosi a Madrid il 12 marzo e la seconda relativa alla proposta di svolgere il 20 e 21 maggio l'assemblea generale dell'ENCJ. Ricorda che la delegazione italiana si è trovata a Madrid proprio nei giorni del tragico attentato terroristico ed ha potuto apprezzare la capacità di reazione e l'orgoglio sorprendente della nazione spagnola, che ha saputo continuare con regolarità la sua vita di sempre, con ciò offrendo la migliore delle risposte al terrorismo. Nel precisare che la delegazione italiana ha partecipato alle iniziative di cordoglio, passa a riferire sommariamente le problematiche affrontate in sede di comitato direttivo provvisorio per l'avvio della rete degli organi di autogoverno della magistratura, al fine di creare rapporti sempre più stretti fra le istituzioni che si occupano di Giustizia. Ciò, non per sminuire il ruolo del Consiglio Europeo, ma per aggiungere ad esso lo sforzo delle istituzioni di autogoverno e amministrazione della giustizia che sfuggono alla rappresentanza diretta da parte dei Governi degli stati Europei. Il Comitato provvisorio ha proceduto ad integrare la carta costitutiva che era stata definita all'Aja nel novembre 2003 e che sarà approvata e sottoscritta dall'Assemblea Generale dell'ENCJ. Nel corso della riunione, si sono manifestati diversi orientamenti sulla necessità o meno di avere un segretariato permanente che affianchi il Segretario Generale. In particolare, l'Olanda avrebbe voluto conservare nel Segretario Generale l'organizzazione amministrativa, mentre altri avrebbero preferito da subito un Segretariato Generale permanente. Gli irlandesi hanno proposto una linea di mediazione tesa a consentire alla sola assemblea il potere di decidere la costituzione o meno di un segretariato permanente e di decidere a quale membro attribuire tale carica. Il comitato ha approvato un emendamento con contestuale proposta all'assemblea generale di formare un gruppo di lavoro in merito all'assetto di poteri. La maggioranza del comitato si è dimostrata favorevole a soprassedere, per il primo biennio, quando l'attività non sarà al suo massimo sviluppo, ad avere un segretariato permanente, con la costituzione di tale organismo dopo i primi due anni. Ricorda come gli emendamenti presentati dalla delegazione italiana siano stati quasi tutti approvati, tra cui quello della biennialità rinnovabile della presidenza, tale che si va ora all'assemblea generale con proposte che hanno avuto il varo del comitato esecutivo provvisorio e su cui, pertanto, non dovrebbe riaprirsi la discussione. Il Comitato è passato, poi, ad esaminare la proposta di formazione dei gruppi di lavoro che affiancheranno il comitato esecutivo e affronteranno

alcune tematiche specifiche ed è stata discussa l'agenda dell'assemblea generale. Richiama in seguito l'attenzione sul ruolo dei vari organi di autogoverno che, peraltro, non hanno la stessa natura in Europa, ma vedono modelli simili a quello italiano ovvero modelli simili ai Court Services anglosassoni, con funzioni più di supporto all'autorità giudiziaria. Interesse della rete sarà anche quello di verificare la natura della diversità dei vari organismi, scambiare opinioni ed esperienze, al fine di costituire proficuamente uno spazio di libertà e giustizia in europea, nel rispetto di quanto deciso a Tampere. Nell'esprimere l'auspicio che tale processo si concluda con l'approvazione della Costituzione Europea, ricorda che il *plenum* ha approvato le posizioni assunte dalla delegazioni consiliare e si augura che anche oggi approverà la descritta linea di adesione e che l'assemblea del 20 e 21 maggio si svolga con successo a Roma, organizzata e gestita dal nostro Paese, rinviando i temi di cui si occuperanno i gruppi di lavoro alla relazione del dott. DE NUNZIO. Sottolinea, poi, l'importanza di invitare alla manifestazione anche personalità che possano allargare la platea di coloro che saranno investiti del compito di dare attuazione agli obiettivi posti dal Consiglio Europeo. Le due giornate saranno dedicate, in particolare, agli adempimenti costitutivi – approvazione della carta, firma della stessa da parte degli aderenti ed elezione degli organi – e alla discussione delle diverse tematiche specifiche. A tal proposito, chiede se sia possibile spostare la settimana bianca del Consiglio, per evitare che l'attività dello stesso interferisca con le due giornate dell'assemblea generale dell'ENCJ. Infine, riferisce che, con la proposta, si propone di approvare il preventivo delle spese previste.

Il relatore, dott. DE NUNZIO, elenca gli argomenti che saranno affrontati dai vari gruppi di lavoro: lo sviluppo di un sito web proprio della rete – 1° gruppo -; la delimitazione delle competenze dei vari organi della rete e la determinazione di regole di procedura che disciplinino più in dettaglio i rapporti non descritti in statuto – 2° gruppo -; lo studio dei regolamenti che disciplinano il funzionamento degli organi di governo dei magistrati e della normativa secondaria da essi predisposta per la gestione dello *status* giuridico dei magistrati – 3° gruppo -; i sistemi di gestione dei procedimenti ed in ultima analisi del complesso del contenzioso – 4° gruppo -; l'analisi dei diversi sistemi di valutazione professionale dei magistrati – 5° gruppo -; le relazioni con i paesi non membri del Network ed anche con quelli che non hanno lo *status* di membro ma di osservatore – 6° gruppo -; lo studio delle tecnologie informatiche applicabili all'attività giudiziaria e alle attività amministrative proprie dei consigli – 7° gruppo -. Valutati questi argomenti e tenuto conto che il comitato provvisorio ha proposto il Consiglio Superiore della Magistratura come candidato al coordinamento del Gruppo 3 ovvero 5 in alternativa con la Francia, la Commissione ritiene preferibile il gruppo 3 che dovendo procedere allo studio comparativo

della normativa secondaria che regola gli organi di governo dei magistrati, assume una funzione cardine in vista dell'armonizzazione dei vari sistemi di autogoverno. Ma utile appare anche la partecipazione a vari altri gruppi ed, in particolare, a quelli che si occupano dello sviluppo del sito web, delle relazioni esterne e dello studio delle competenze degli organi interni.

Il prof. DI FEDERICO, nel richiedere ulteriori precisazioni, rileva di non essere a conoscenza di quale dinamica abbia portato alla individuazione dei 7 gruppi di lavoro e alla scelta del 3° gruppo come quello al cui coordinamento candidarsi. Ritiene che si tratti di una serie di decisioni di competenza del Consiglio e, visto che manca poco tempo al 20 maggio, sia gli aspetti della presidenza dei vari organi sia la composizione degli stessi dovrebbero essere già stati definiti. Chiede se si sia già discusso di tutto ciò e su quali proposte. Sottolinea l'esigenza che sia assicurata la presenza più qualificata.

L'avv. BUCCICO esprime le proprie perplessità sul procedimento partecipativo che non ha assicurato a tutti i componenti del *plenum* la dovuta consapevolezza di certe scelte.

Il dott. SALME' ricorda come sia stato lo stesso Consiglio a dare mandato alla Sesta Commissione di rappresentarlo in seno al comitato esecutivo e di proporre i vari temi di discussione dei gruppi di lavoro, con il compito di riferire sull'esito della discussione e delle decisioni assunte dallo stesso comitato esecutivo. Le proposte avanzate - che sono state riferite dai relatori - riguardano il comitato esecutivo in cui sono presenti diverse delegazioni. Ricorda anche che scopo preciso della proposta della Commissione è quello di riferire sull'esito dei lavori del comitato esecutivo. Quanto alla partecipazione e al coordinamento dei vari gruppi di lavoro, sottolinea che si è ancora in una fase progettuale e che le proposte già avanzate sono suscettibili di essere modificate all'esito del dibattito odierno. Si dovrà, pertanto, fare un inventario delle forze in campo e verificare la disponibilità a partecipare, senza attribuire alla proposta della Commissione compiti non propri.

Il relatore, prof. BERLINGUER, ricorda che, dovendo l'assemblea che si svolgerà a Roma rappresentare 25 paesi, non si è ritenuto di farne una sorta di stati generali della rete, ma un organismo rappresentativo delle varie istituzioni. Ciò ha comportato, necessariamente, che non potranno recarsi all'assemblea tutti i componenti degli organi di autogoverno della magistratura, per evitare di riunire oltre 600 persone, ma solo 60/70 partecipanti, in modo da poter arrivare a delle conclusioni più agevolmente. Nel rilevare come sia inevitabile il ricorso all'istituto della rappresentanza per le riunioni a carattere internazionale - e ciò anche per dissolvere ogni sospetto - ricorda come sia stata scelta la Sesta Commissione come sede dove, per competenza naturale, potevano essere affrontate

certe tematiche. Ciò non toglie che il numero dei rappresentanti possa essere aumentato. Quanto alla partecipazione ai gruppi di lavoro, rileva che si tratta di una cosa diversa dalla rappresentanza nell'assemblea generale e che le proposte che sono state avanzate possono essere ancora modificate; con ciò tuttavia mettendo quasi certamente a repentaglio la prospettiva di coordinare il 3° gruppo. Rileva, inoltre, come sia importante anche la partecipazione attiva a tutti i gruppi, dove si deve andare con proposte concrete, frutto di un lavoro elaborato in anticipo e tale che possa essere condiviso e adottato dagli altri paesi. Infine, ribadisce che la proposta della Commissione è finalizzata a dar conto al *plenum* del dibattito avutosi nel comitato esecutivo di Madrid del 12 marzo e di autorizzare la realizzazione dell'assemblea generale. Sulla questione della rappresentanza e della partecipazione consiliare ai gruppi di lavoro, si potrà discutere dopo la settimana bianca in Commissione per formulare una proposta complessiva da portare all'approvazione del *plenum*.

L'avv. BUCCICO, nell'avanzare formale richiesta di essere invitato a partecipare ai lavori della Sesta Commissione, rileva che la competenza è del Consiglio nel suo insieme e non della Sesta Commissione medesima e che, pertanto, deve essere assicurata una rappresentanza unitaria che non escluda certe componenti, anche a motivo della loro connotazione politica. La proposta di costituzione della rete, nei suoi obiettivi, vede consenziente il suo gruppo ma, anche a motivo dei molteplici conflitti interferenti fra i poteri dei governi e i compiti della rete, ribadisce la richiesta di garanzia di una rappresentatività unitaria dell'istituzione consiliare. L'assemblea di Roma è importante ma lo è anche la riaffermazione della competenza dell'intero Consiglio.

Con riferimento alla richiesta di spostare la settimana bianca, esprime la propria contrarietà, visto che ogni componente del Consiglio Superiore ha programmato già i propri impegni sulla base del calendario dei lavori già predisposto e che venerdì 21 maggio è fissata la trattazione di un procedimento in Sezione Disciplinare.

Il prof. SPANGHER, senza ripercorrere tutte le tappe che hanno portato alla composizione della Commissione per Madrid, sulla quale si erano verificate una divisione tra le componenti togate del Consiglio ed una preclusione verso i componenti non facenti parte della Sesta Commissione, al fine di evitare interpretazioni "a piacimento" del Regolamento si riserva di presentare un ordine del giorno affinché della delegazione, che deve essere espressione dell'intero Consiglio, faccia parte qualsiasi componente del Consiglio, anche non facente parte della Sesta Commissione.

Dopo precisazioni del PRESIDENTE circa il rapporto tra Commissioni e *plenum*, che è di tipo tradizionale, nel senso che, ultimata l'istruttoria delle pratiche da parte di

ciascuna Commissione, il *plenum* è sovrano, a cui replica il prof. SPANGHER, facendo riferimento a decisioni assunte in passato alle quali non appare opportuno attenersi, il PRESIDENTE ribadisce l'importanza del rapporto tra Commissioni e *plenum* dopo aver sottolineato che la composizione della Commissione per Madrid era di tipo diverso da quello della delegazione di cui si sta discutendo.

Interviene quindi la dott.ssa CIVININI a cui sembra che la Sesta Commissione abbia svolto un lavoro eccellente poiché l'Assemblea rappresenta un'occasione di grande qualificazione per il Consiglio in un momento delicato come l'attuale che vede l'Unione Europea allargarsi a dieci nuovi paesi che guardano con estremo interesse alle esperienze dei paesi a democrazia più consolidata.

Quanto alle osservazioni del collega SPANGHER, in genere le Commissioni competenti a trattare determinate materie individuano al proprio interno i componenti delle delegazioni e pertanto appare giusto che la Sesta Commissione, competente per le relazioni internazionali, esprima la delegazione che si occuperà della rete europea dei Consigli Superiori della Magistratura.

Rileva che nell'assumere tali decisioni non vi è stata, da parte di alcuna componente della Commissione, nessuna volontà di ostacolare chicchessia. Rimane convinta che tutti i consiglieri possano offrire il proprio contributo rendendo così maggiore il successo delle missioni del Consiglio.

Il prof. BERLINGUER, nel ripercorrere le tappe del concepimento e della nascita dell'Assemblea, ricorda che nessuno ha mai deciso di restringere la partecipazione alla sola Commissione: se qualcuno lo facesse sarebbe una proposta improvvida e sbagliata. Solo in sede di Comitati esecutivi si è costituita quella volontà a cui il collega SPANGHER faceva riferimento e in base alla quale si è ritenuto che altro è la delegazione più specificatamente operativa, altro è quella di indirizzo. Ritiene che per la composizione della delegazione all'Assemblea di Roma si debba seguire lo stesso indirizzo che si è tenuto per la composizione della delegazione all'Aja, assicurando così il massimo pluralismo.

Dichiara infine di condividere le osservazioni dell'avv. BUCCICO circa il fatto che la delegazione all'Assemblea di Roma dovrà essere portatrice delle idee del Consiglio e dei suoi deliberati. Quanto ai rapporti con i Governi, essi sono garantiti dalla presenza di membri del Consiglio d'Europa e da due rappresentanti delle istituzioni europee, mentre non si è ritenuto di invitare nessun rappresentante del Parlamento Europeo che si rinnoverà a breve distanza di tempo.

Conclude ritirando la sua proposta di modificare il calendario dei lavori del Consiglio.

Il PRESIDENTE comunica che il prof. SPANGHER ha presentato il seguente ordine del giorno: “La delegazione all’Assemblea della rete dei “Consigli della giustizia” sarà deliberata dal *plenum*; di essa potrà far parte qualsiasi componente del Consiglio, anche non facente parte della Sesta Commissione”.

Prima di passare alle repliche il PRESIDENTE richiama alla memoria di tutti le competenze proprie della Sesta Commissione, secondo quanto stabilito dal Regolamento Interno.

Il relatore, prof. BERLINGUER, allo scopo di facilitare la discussione e la votazione, annuncia che presenterà un emendamento volto a recepire la proposta del collega SPANGHER di prevedere la partecipazione alla delegazione di tutti i componenti del Consiglio.

L'avv. BUCCICO esprime l'auspicio che la discussione non prenda strade poco consone all'importanza dell'iniziativa, per cui, indipendentemente dall'ordine del giorno del collega SPANGHER, ritiene che le parole del prof. BERLINGUER siano state sufficienti a chiarire tutti i suoi dubbi e a garantire la partecipazione di tutti i componenti del Consiglio.

Il relatore, dott. DE NUNZIO, prende la parola per precisare che all'emendamento già presentato va inserita la seguente altra voce: “magistrati di collegamento con la Francia, la Spagna e il Regno Unito: euro 600, 00 per tre persone: euro 1.800, 00”.

Trattandosi di un emendamento di carattere formale, il PRESIDENTE avverte che esso fa parte integrante della delibera.

Il relatore, prof. BERLINGUER, dà lettura del suo emendamento volto ad aggiungere come penultimo alinea nella parte dispositiva la seguente frase: “di riservare ad una successiva deliberazione del *plenum* la definizione della delegazione che dovrà partecipare all'assemblea della istituenda rete e ai gruppi di lavoro e da individuarsi fra tutti i componenti del Consiglio Superiore”.

Avendo il PRESIDENTE manifestato l'opinione che le parole e l'emendamento del prof. BERLINGUER garantiscano ampiamente i dubbi espressi dal prof. SPANGHER, nonostante quest'ultimo insista per la votazione del suo documento, ritiene che l'emendamento BERLINGUER ne abbia assorbito il contenuto.

Pone quindi in votazione l'emendamento BERLINGUER, che è approvato.

Pone in votazione la delibera nel testo modificato, che è approvata con 23 voti favorevoli ed uno contrario.